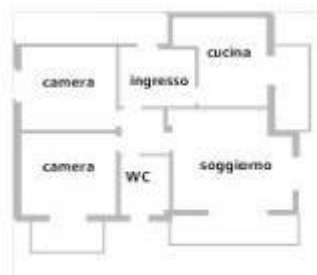


CARTE GEOGRAFICHE

“Le mappe sono socializzanti e tranquillizzanti, sono come le poesie che racchiudono in poche righe e parole tutto ciò che il poeta sente” (Baricco).

Ma le mappe, secondo me, soddisfano anche la nostra curiosità per ciò che è lontano e sconosciuto. Quando in classe abbiamo alunni stranieri, la prima cosa che spesso facciamo è chiedere loro di indicarci sul mappamondo o sul planisfero lo Stato d'origine ed ecco che in classe cominciano le osservazioni degli altri alunni, le domande: la curiosità è innescata!

Ora tocca a noi mantenerla viva e le mappe/carte di spunti ce ne danno molti: ci sono carte geografiche, per viaggiare in macchina, per conoscere le previsioni meteo, per individuare la distribuzione dei fiumi, per sapere quali sono le città più grandi, per sapere quante sono le regioni di uno Stato, per visitare le città, per arredare un appartamento e chi più ne ha più ne metta.



Ma le applicazioni più stimolanti che possa darci Internet in fatto di carte/mappe sono quelle che seguono.

GOOGLE EARTH

Uso spesso *Google Earth* come approccio ad un nuovo argomento sia geografico che storico, poiché permette una **personalizzazione della navigazione** che consente di muoversi a diverse velocità e con diverse prospettive, consentendo agli studenti di acquisire una corretta valutazione delle distanze tra luoghi e Paesi, oltre che di sperimentare differenti forme di percezione del territorio.

Ad esempio si può osservare il Mediterraneo usando la visione panoramica.

I bambini “leggono” i colori (il verde scuro sono le montagne, poi man mano che schiarisce l'altitudine scende ...), così, ad esempio, vedono che il Mediterraneo è circondato da montagne che lasciano poco spazio alle pianure.

Durante lo studio della Grecia antica noi in classe abbiamo fatto l'osservazione dei rilievi, delle coste, dei porti, delle vie di comunicazione e abbiamo ipotizzato quale effetto abbia potuto avere questo ambiente sull'antica civiltà.

Oppure all'inizio dello studio della civiltà romana, abbiamo cercato di seguire il corso del Tevere a ritroso, dalla foce alla sorgente e confrontando questo percorso con la carta geostorica dei popoli italici, abbiamo visto come altre popolazioni abbiano sfruttato il suo corso e perché alla foce sia sorta questa grande civiltà.

Tutto ciò si può fare anche con carta e penna, ma il tutto resta molto più impresso ai bambini soprattutto se a muovere “il mondo” sulla LIM sono loro ed è una cosa che possono fare anche gli alunni BES o i DSA.



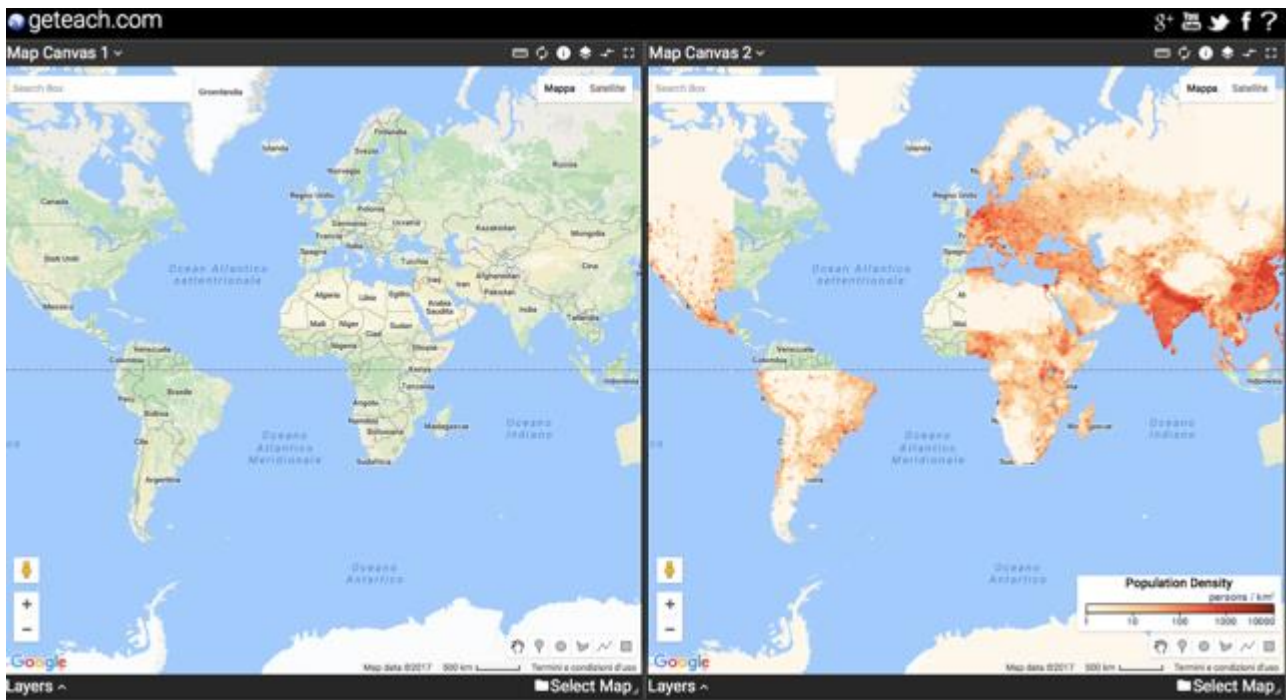
Oppure, al contrario, si può usare *Google Earth* alla fine di un percorso: ad esempio, dopo aver “letto” le carte per individuare i monti più alti d'Italia, li si può far vedere “da vicino” usando appunto questo software.

Se vogliamo spingerci oltre, potremmo usare *Geteach*. Un certo Mr. Williams ha sviluppato questo strumento decisamente valido per l'insegnamento della geografia, utilizzando al meglio le potenzialità di *Google Earth*. È un sito ricco di strumenti per la didattica o per il semplice apprendimento della geografia.

In basso a sinistra del sito geteach.com si può scegliere tra diverse tipologie di carte geografiche, economiche, politiche, tematiche di ogni genere, e metterle in relazione con un'altra tipologia di carta, dello stesso territorio, sulla stessa schermata. In questo modo è possibile, ad esempio, confrontare il rapporto che c'è tra clima e densità di popolazione di un territorio.

In alto a sinistra, in un menù a tendina, ci sono altre interessanti applicazioni: scegliere di inserire nella carta il reticolato geografico, rappresentare la rotazione terrestre ed il sorgere del sole visualizzando lo scorrere delle ore... Provare per credere!

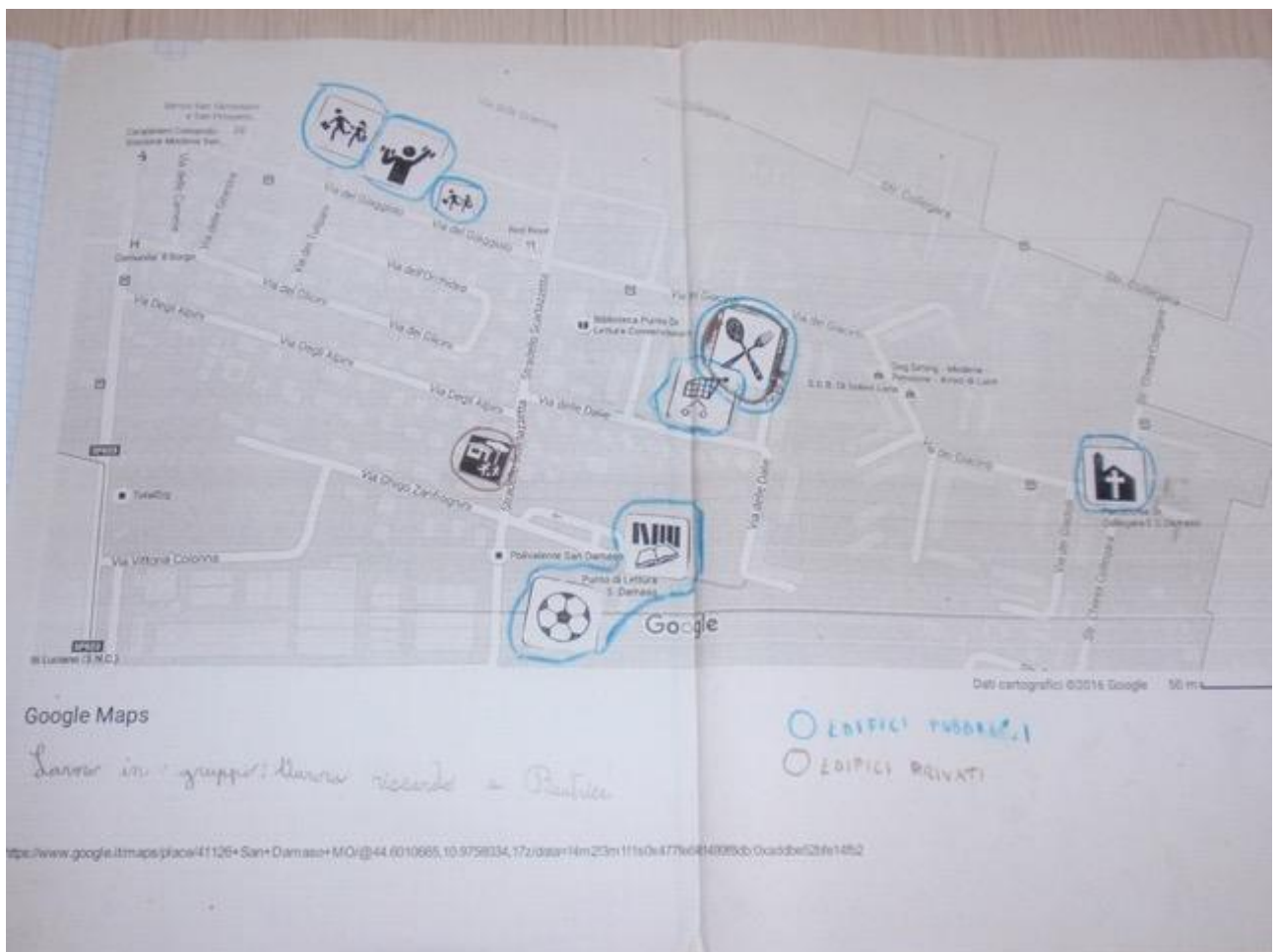
Qui un'immagine presa dal sito.

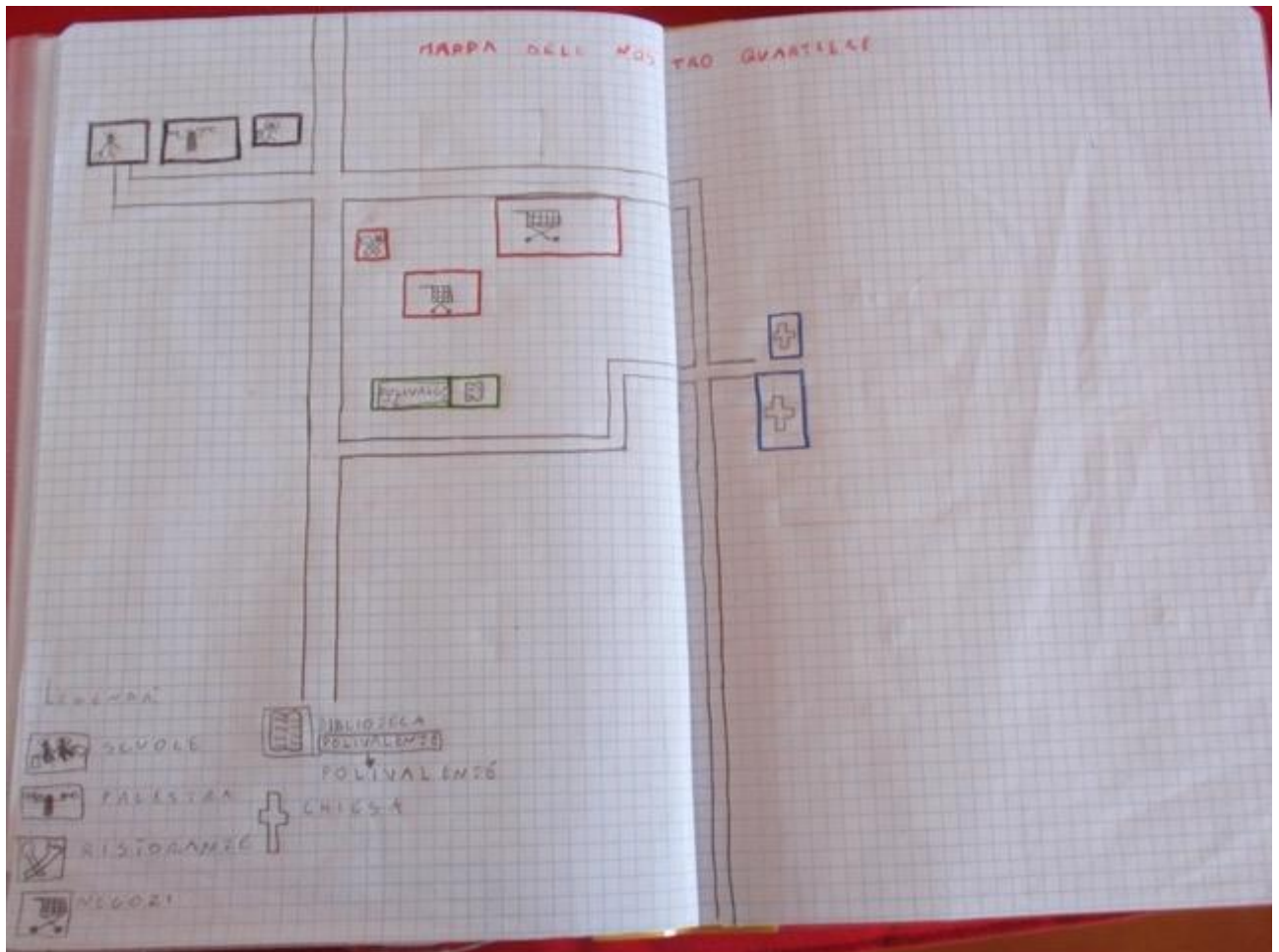


GOOGLE MAPS

Ormai quasi tutti usiamo Google Maps nella nostra vita di tutti i giorni come navigatore satellitare, ma fra le tante applicazioni e i molti meriti di questo strumento, a mio avviso c'è quello di permettere ai bambini della primaria che, soprattutto i più piccoli, sono ancora legati al concreto, di visualizzare il territorio aiutandoli ad arrivare, grazie all'osservazione a diversa scala, a quella che è appunto la riduzione in scala e quindi a poter capire, nel proseguo degli anni della primaria, una caratteristica importante delle carte geografiche.

Queste sono immagini prese da un lavoro fatto sul quartiere in classe seconda. La prima è una stampa del quartiere tratta da Google Maps sulla quale gli alunni in gruppo hanno inserito i simboli dei principali edifici del quartiere. La seconda è il risultato della riduzione in scala, affinché la mappa del percorso fatto a piedi nel quartiere stesso fosse contenuta in due pagine del quaderno.





Inoltre Google Maps ha una sezione che si chiama *Google MyMaps* che può servire a diverse cose:

- a documentare un evento che si colloca nel territorio, ad esempio un viaggio d'istruzione
- a raccontare la storia di un personaggio storico o di un romanzo
- a creare mappe storiche
- a documentare, tenere nota del proprio percorso di apprendimento in ambito geografico: il mio territorio, la mia provincia, la mia regione.
- a ricostruire il percorso di Ulisse nell'Odissea
- e tante altre.

Non è difficilissima da usare per cui i nostri ragazzini di quinta, lavorando magari in coppia ci possono riuscire benissimo; inoltre su Google c'è un video tutorial molto chiaro a questo link: <http://gianfrancomarini.blogspot.it/2016/06/video-tutorial-come-usare-google-my.html>

Quella che vedete qua sotto l'hanno fatta due bambini nell'ambito di una verifica sull'Impero Romano in cui dovevano fingersi guide turistiche e creare un percorso in cui portare alcuni turisti. Qua non rende molto l'idea perché non risulta interattiva e non si vede ciò che gli alunni vi avevano scritto e le immagini inserite.

